

*Chiesa S. Pietro Martire*

*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati  
e oppressi, e io vi ristorerò.*

## **Adorazione Eucaristica**

**XXX<sup>a</sup> Domenica del T. O. “Anno A”**



***Canto iniziale:***

***Tutti:*** “O Padre, che fai ogni cosa per amore  
e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri,  
donaci un cuore libero da tutti gli idoli,  
per servire te solo  
e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio,  
facendo del suo comandamento nuovo  
l’**unica legge della vita**”. *(Colletta)*

**1 L. La domenica del comandamento “grande” va al cuore del vangelo e della fede cristiana. Il “grande e primo comandamento”, amare Dio totalmente, e il secondo che è “simile” al primo, amare il prossimo come se stessi, racchiudono tutta la rivelazione biblica. Dio è amore, così si rivela e così agisce fin dalla prima alleanza e poi soprattutto nell’evento Cristo, nella vita di Gesù di Nazaret e nel compimento della sua morte e risurrezione.**

**2 L. Così domanda ai suoi figli, a coloro che si pongono alla sequela di Cristo, di amare lui e i fratelli. È la regola aurea, chi si pone in questa prospettiva è nella logica del Regno. La concretezza dell’amare, proprio per sfuggire al rischio di un sentimento aleatorio che sarebbe quanto di più distante dal vangelo, è attualizzata nell’attenzione ai più poveri e nella vita della comunità.**

*Canto al Vangelo (Gv 14,23)*

*T. Alleluia, alleluia.*

**Presidente Assemblea: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui”.**

*T. Alleluia.*

*Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22,34-40)*

**In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».**

*Parola del Signore.*

**Pausa di Silenzio**

**1 L. Ognuna delle domande ha ricevuto da Gesù una risposta essenziale: il primo comandamento è di amare Dio, e il secondo, che gli è simile, è di**

**amare gli uomini. Non si può, dunque, pensare che l'entrata di Dio in una coscienza provochi l'esclusione dell'uomo.**

**2 L. Anzi, i testi più sicuri del messaggio dell'Antico Testamento e di Gesù ci portano a credere con certezza che l'incontro con Dio rinnova e perfeziona l'attenzione e la sollecitudine verso gli uomini. Amare l'uomo per amare Dio.**

## **ABBASSARE LUCI**

### **Canto**

**Dal Salmo 17: Rit.** *Ti amo, Signore, mia forza.*

Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia,  
mia fortezza, mio liberatore. **Rit.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.  
Invoco il Signore, degno di lode,  
e sarò salvato dai miei nemici. **Rit.**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,  
sia esaltato il Dio della mia salvezza.  
Egli concede al suo re grandi vittorie,  
si mostra fedele al suo consacrato. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

1 L. Quella del Vangelo di oggi è una pagina notissima. Siamo ancora nel contesto polemico dell'ultima settimana di Gesù a Gerusalemme. Un dottore della legge lo interroga per metterlo alla prova.

2 L. Forse ha colto la novità dell'insegnamento di Gesù, che mette l'uomo prima del culto e della legge e pensa di metterlo in contrasto con le dottrine ufficiali, che davano un rilievo privilegiato all'amore di Dio, che si esprimeva nelle pratiche del culto religioso.

1 L. La polemica si è trascinata fino a oggi: è più importante il gesto religioso o l'impegno per l'uomo?

2 L. A questa domanda Gesù risponde che i due impegni devono essere vissuti insieme se si vuole realizzare il grande ideale di umanità proposto dal Vangelo. È una posizione fortemente innovativa rispetto al formalismo religioso dei farisei. Dice in sostanza Gesù:

1 L. «Per raggiungere Dio bisogna passare attraverso l'uomo».

2 L. Questo insegnamento non è nuovo nella sua formulazione. I due comandamenti sono presi alla lettera dall'Antico Testamento.

1 L. La novità cristiana sta nel fatto di averli messi insieme, sullo stesso piano, e di dire, implicitamente, che se non sono presi insieme essi rischiano di perdere ogni vigore. Proviamo a capire perché.

2 L. Il primato di Dio è il grande orizzonte della vocazione del credente, ma, nei fatti, può ridursi a una povera cosa.

1 L. Dio è la presenza più significativa della nostra esperienza umana, ma, insieme, la più discreta, come quella di una persona lontana che non interferisce mai sulle nostre scelte.

2 L. Il modello di vita che ci propone è estremamente esigente ma lascia sempre a noi la libertà di scegliere i gesti con i quali tradurlo in pratica, e noi scegliamo abitualmente le vie più indolori.

1 L. Così diventa facile illuderci di amare Dio mentre in realtà amiamo le nostre abitudini e le nostre comodità.

2 L. È significativo il fatto che, abitualmente, la pratica religiosa, che è l'espressione più comune e più facile della nostra fedeltà a Dio, si preoccupa di qualche piccolo gesto di devozione, ma non sa rendere più umana la nostra vita.

1 L. Per amare Dio seriamente, senza illusioni, si deve arrivare all'amore del prossimo, con cui il Signore si identifica:

2 L. «Quello che avete fatto al più piccolo degli uomini lo avete fatto a me». E ancora: «Se il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, prima di compiere i tuoi gesti religiosi va' a riconciliarti con lui».

1 L. Allora l'amore diventa un impegno estremamente scomodo, perché il «prossimo», quello che ci vive accanto, ci assedia e non ci lascia l'iniziativa dei nostri gesti di bontà, ma ci mette continuamente in crisi con le sue esigenze sempre nuove e inattese.

2 L. Se non ci porta all'amore per l'uomo l'amore di Dio è vuota parola. Se ci lascia indifferenti alle sofferenze dell'uomo, la religiosità può diventare un modo comodo di isolarci nel disimpegno. San Giovanni ha potuto scrivere:

1 L. «Se uno dice io amo Dio e odia suo fratello, è un bugiardo».

2 L. Anche l'amore del prossimo senza riferimento a Dio rischia l'impoverimento. Il distacco dai valori evangelici si traduce abitualmente in una visione debole dell'uomo e del suo impegno nel mondo.

1 L. Senza gli stimoli del Vangelo difficilmente l'amore va oltre la tendenza egoistica e possessiva a cui lo porta l'istinto.

2 L. Esso allora ci porta verso le persone simpatiche, quelle con cui stiamo bene, che ci gratificano, che ci restituiscono amore e gentilezza.

1 L. Finiamo così per amare l'uomo simpatico, educato, discreto, gentile, generoso, l'uomo che può ripagarci di ciò che gli offriamo. Gesù dice:

2 L. «Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?».

1 L. Dio sceglie il forestiero, la vedova, l'orfano, i poveri, coloro cioè che portano su di sé i segni dell'ingiustizia. Sceglie l'uomo ferito. Ecco dove ci porta l'amore evangelico. La scoperta di questa dimensione dell'amore deve diventare coscienza nuova nella storia.

2 L. La vocazione del cristiano, oggi, è quella di mostrare che l'amore a cui Dio ci chiama non è un generico «voler bene», non è un bel sentimento. L'essenza del sentimento sta nel fatto che esso è vissuto solo con la fantasia e non nei rapporti reali.

1 L. L'amore vero, invece, è una realtà forte, scomoda, spesso drammatica in un mondo dominato dalla ricerca selvaggia dei propri interessi.

2 L. È una realtà che svela le contraddizioni del vivere, che mette sotto accusa situazioni insopportabili di ingiustizia, che cambia i rapporti tra gli uomini.

1 L. L'amore vero inevitabilmente provoca il rifiuto di situazioni disumane. Solo attraverso il No a situazioni disumane si può arrivare al Sì per l'uomo.

2 L. Chiediamo al Signore di sapere veramente amare. Chiediamo non l'amore suggerito dal nostro istinto, né l'amore delle canzonette, dei film, dei romanzi, ma l'amore forte e creativo che Gesù ci ha insegnato con le parole e i gesti della sua vita, e che spinge a scelte coraggiose. Questa è la nostra vocazione.

## **Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Preghiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

**Tutti**

**Preghiera per i Sacerdoti**

**Signore Gesù', Tu hai chiamato Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni e una schiera innumerevole di uomini ai quali hai regalato la tua fiducia per continuare la tua opera, per seminare la vera speranza, per curare l'infelicità umana. Grazie, Signore per il dono del sacerdozio! Grazie per aver chiamato degli uomini peccatori a lottare contro il peccato degli uomini! Donaci, o Signore, uno stupore inesauribile e una fede grande per accogliere questo dono, che nasconde il dono del tuo Amore. Grazie,**

**Signore, per averci amati così'. Grazie per il sacerdote che ci ha battezzato, per il sacerdote che ci ha dato il primo perdono, per i sacerdoti che ci perdonano ogni giorno e ogni giorno ci regalano la Santa Eucarestia; grazie per il sacerdote che ci darà l'ultimo perdono nell'ultimo giorno della nostra vita! Signore, abbi pietà di noi e manda oggi santi sacerdoti alla tua Chiesa! Amen**

**ANGELO CARD. COMASTRI**

**Canto Compieta  
Tantum Ergo  
Canto Finale**